

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE  
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234  
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Conto Corr. della Curia, N. 2-14235

## ATTI DELLA S. SEDE

### Discorso

### del S. Padre all'Ambasciatore del Belgio

Il giorno 14 settembre corrente S. S. Papa Pio XII ricevette in solenne udienza S. E. il Dott. Nieuwenhuys, che Gli presentò le Lettere colle quali S. M. il Re dei Belgi Leopoldo III lo accredita come Suo Ambasciatore presso la Santa Sede. Rispondendo all'indirizzo di omaggio con cui l'Ambasciatore presentava le Lettere, S. Santità pronunciò il seguente accorato discorso:

**Signor Ambasciatore,**

E' per Noi una viva soddisfazione ricevere dalle mani di Vostra Eccellenza le Lettere con le quali Sua Maestà il Re de' Belgi La accredita presso di Noi come suo Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario.

In queste Lettere Noi vediamo una nuova espressione del particolare interesse, che il suo Augusto Sovrano annette al mantenimento delle strette e fiduciose relazioni, che uniscono felicemente la Nazione Belga a questa Sede Apostolica: relazioni le quali tornano a vantaggio sia della Chiesa che dello Stato. Le parole, con le quali Vostra Eccellenza ha accompagnato questo atto solenne, sono per Noi una garanzia (non perchè certamente attesa, meno commovente) che le nobili intenzioni di Sua Maestà troveranno in Lei la più intera e la più fedele corrispondenza. Da parte Nostra L'assicuriamo, Signor Ambasciatore, che Noi, che già da molti anni abbiamo avuto l'occasione di conoscere ed apprezzare le sue belle qualità di mente e di cuore, Noi le daremo volentieri tutto il Nostro appoggio nel compimento dell'alto incarico che Le è affidato.

Gli inizi di questa missione coincidono con un'ora di tensione tragica, che riempie il Nostro cuore di profonda tristezza.

Ciò che dall'ultimo conflitto mondiale in poi, era l'angoscia e il terrore dei popoli, è di nuovo divenuto una realtà, la realtà d'una catastrofe incommensurabile! Poichè di questa nuova guerra, che scuote ormai il suolo dell'Europa, e in particolare quello d'una Nazione Cattolica, nessuna previsione umana può calcolare nè quale spaventosa potenzialità di stragi porti in se stessa, nè quali ne saranno la estensione e le complicazioni successive.

Vostra Eccellenza ricorda a buon diritto gli sforzi compiuti dal Suo Sovrano fino all'ultimo istante, per salvare la pace minacciata e preservare i popoli d'Europa dalle più gravi calamità. Ma chi mai poteva essere più ardenteamente disposto ad aiutare questi generosi tentativi, che il Padre Comune della Cristianità? Collocati dai doveri del Nostro ministero apostolico al di sopra dei conflitti particolari e preoccupati, nella Nostra sollecitudine paterna, del vero bene di tutti i popoli, Noi vedevamo, con una dolorosa stretta al cuore, avvicinarsi di giorno in giorno il cataclisma, che sarebbe seguito, come una conseguenza ineluttabile, all'abbandono del principio dei negoziati e al ricorso alla forza delle armi.

Noi non abbiamo bisogno di ripetere come la previsione di una così grande calamità Ci abbia incessantemente accompagnati dal primo giorno del Nostro pontificato; come, fino all'istante supremo che precedette l'esplosione delle ostilità, Noi nulla abbiamo omesso di quanto potevamo tentare, — sia con le preghiere e le pubbliche esortazioni, sia per mezzo di passi confidenziali, reiterati e precisi, — per illuminare gli spiriti sulla gravità del pericolo, e per condurli a leali e pacifici negoziati, sulle basi, — sole, salde e durevoli — della giustizia e dell'amore: giustizia resa al più debole non meno che al più forte; amore che si mantenga al riparo dei travimenti dell'egoismo in maniera che la salvaguardia del diritto di ciascuno non degeneri in dimenticanza, o negazione, o violazione positiva, del diritto degli altri.

Oggi purtroppo il rombo del cannone, il tumulto delle armate combattenti e il rapido susseguirsi dei fatti di guerra sono sul punto di ricoprire tutte le altre voci. Le ostilità già iniziate, in alcuni settori con effetti fulminei, sembrano attualmente sbarrare ai campioni della pace le strade che, ieri ancora, potevano sembrare accessibili ad una buona volontà reciproca. In tale stato di cose Noi eleviamo le Nostre preghiere a Dio, che tiene in mano il cuore degli uomini, affinchè Egli abbrevi i giorni della prova e apra ai popoli, minacciati da mali indicibili, vie nuove verso la pace, prima che l'attuale incendio si trasformi in conflagrazione universale.

E poichè Noi siamo, quantunque indegni, il Vicario di Colui che è disceso sulla terra come il « princeps pacis », sentendo Ci inoltre sorretti dalle preghiere dei fedeli e confortati dall'intima certezza di avere insieme con Noi innumeri anime di buona volontà, Noi non cesseremo di spiare attentamente, per secondarle con tutto il Nostro potere, le occasioni che si presentassero: anzitutto di ricondurre i popoli, oggi agitati e divisi, verso la conclusione di una pace onorevole per tutti, in conformità della coscienza umana e cristiana, una pace che protegga i diritti vitali di ciascuno e che salvaguardi la sicurezza e la tranquillità delle Nazioni; e quindi, fin che tutto questo non sarà possibile, almeno di lenire le ferite già inflitte o quelle che lo saranno nell'avvenire. A questo proposito Ci piace di ricordare alcune dichiarazioni con le quali le Potenze belligeranti all'inizio del conflitto hanno pubblicamente affermato la loro volontà di osservare, nella condotta della guerra, le leggi della umanità e di conformarsi agli accordi internazionali stipulati.

Noi vogliamo dunque sperare in special modo che le popolazioni civili saranno risparmiate da ogni operazione militare diretta; che, nei territori occupati, saranno rispettati la vita, la proprietà, l'onore e i sentimenti religiosi degli abitanti; che i prigionieri di guerra saranno trattati umanamente e potranno senza ostacoli ricevere i conforti della religione; che non si farà uso dei gas asfissianti e tossici.

In un popolo che ha dato alla Chiesa mirabili eroi di carità cristiana, siamo sicuri che il Nostro appello alla pace di Cristo, alla giustizia e alla carità nelle relazioni internazionali, troverà sempre spiriti attenti e ben disposti, cuori pronti al sacrificio, mani soccorritrici.

Animati da questa consolante speranza, Noi invochiamo l'onnipotente protezione di Dio sulla Maestà del Re e su tutta la Famiglia Reale; sul Governo e la Nazione belga; e imploriamo in particolare le benedizioni divine su Vostra Eccellenza, affinchè l'accompagnino nel corso della Sua alta missione.

---

# Pontifícia commissio ad codicis canones authentice interpretandos

---

## RESPONSA AD PROPOSITA DUBIA

Em.mi Patres Pontificiae Commissionis ad Codicis canones authentice interpretandos, propositis in plenario coetu quae sequuntur dubiis, responderi mandarunt ut infra ad singula:

### I. - De Episcopo proprio Sacrae Ordinationis.

**D.** 1) An Laicus, qui a proprio Episcopo ad primam tonsuram promotus sit, in servitium alius determinatae dioecesis de consensu hujus Episcopi, huic dioecesi incardinatus sit ad normam canonis 111 par. 2?

**R.** Affirmative.

**D.** 2) An Episcopus dioecesis, in cuius servitium laicus ad primam tonsuram a proprio Episcopo promotus fuerit, illi iure proprio et exclusivo ordines conferre aut litteras dimissorias dare valeat ad normam canonis 9555 par. 1, licet ipse in eadem dioecesi domicilium nondum acquisiverit?

**R.** Affirmative.

### II. - De Religiosorum saecularizatione.

**D.** Utrum verba loci **Ordinarius**, de quibus in canone 638, designent Ordinarium loci commorationis religiosi, an Ordinarium loci domus principis?

**R.** Affirmative ad primam partem, negative ad secundam.

### III. - De habitu et insignibus Confraternitatum.

**D.** An vi canonis 714 Confraternitas de licentia Ordinarii loci immutare possit proprium habitum vel insignia, quin amittat, iura et privilegia praesertim praecedentiae et indulgentiarum?

**R.** Affirmative, salvis tamen legibus liturgicis.

Datum Romae, e Civitate Vaticana, die 24 mensis Julii, anno 1939.

**M. Card. MASSIMI, Praeses.**

**L. Bruno, Secretarius.**

## ATTI ARCIVESCOVILI

---

### Lettera di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo al Clero e Popolo

**Venerati Sacerdoti e figli dilettissimi,**

Non può mancare una mia parola dopo il Congresso Eucaristico svoltosi tanto felicemente a Ciriè negli scorsi giorni. L'ora di grave ansietà che si attraversava, mentre il Congresso stava per iniziarsi, faceva temere che il concorso avesse a essere scarso. Invece fin dal primo giorno i Sacerdoti dettero prova di grande serenità e convennero numerosi come nei passati anni. Così dicasi della giornata dei bambini, mentre pure era fortemente aumentata la spesa per i trasporti su torpedoni. La giornata di chiusura poi fu addirittura una sorpresa per Ciriè che mai vide tanta folla tra le sue mura, e per lo stesso Comitato che vide sorpassate le sue speranze. Proprio nell'ora in cui più grave incombeva il pericolo di una guerra europea, mentre la città si andava spopolando, parve che si sentisse da tutti più vivo il bisogno di ricorrere a Gesù per invocare che l'Agnello di Dio ci donasse la pace.

Come dimenticare il solenne pontificale svoltosi sotto l'alba convertita in una magnifica basilica, dove decine di migliaia di voci si innalzavano al cielo in un perfetto unisono per osannare al Signore e per professare la propria fede? E come descrivere quella interminabile fitta processione che si snodò per le principali vie della città pavesate a festa, ornate di fiori e piante e bandiere? Ma più impressionante certo fu la immensa piazza gremita da una folla compatta e variopinta di bambini, di associazioni religiose nei diversi abiti, di tutte le nostre associazioni di A. C. con mille bandiere, di religiose, di chierici e sacerdoti. Quando il SS. Sacramento si elevò in benedizione su quella sterminata moltitudine mi pareva che una sola invocazione si levasse al cielo: Signore, dona a noi la pace.

Dovette essere ardente di fede questa preghiera e tornare gradita a Dio, perchè la folla parve riprendere il cammino di ritorno più sereno, quasi portando in sè la certezza che era stata accolta in cielo.

Abbiamo quindi ragione di ringraziare il Signore che, contro ogni previsione, ci abbia concesso di assistere a uno spettacolo di intensa fede e di profonda pietà offerto da una folla convenuta da ogni parte della Diocesi anche con grave sacrificio, dando prova di serenità in un'ora burrascosa, e per invocare la pace per la Patria nostra. Ma dopo Dio è doveroso il ringraziamento più vivo e il plauso sincero ai Rev.di Parroci e al Clero; alle Autorità civili e militari, al Comitato locale e diocesano,

alla popolazione di Ciriè che intensamente lavorarono per prepararsi al grande avvenimento. Ciriè fu degna della fiducia in essa riposta: gli addobbi a tutte le case, in tutte le contrade, la ricca luminaria testimoniano dello slancio con cui tutti i cittadini senza eccezione vollero correre ad accogliere i forestieri, ma soprattutto ad onorare Gesù in Sacramento. Ciriè annovererà tra i suoi fasti più belli queste trionfali giornate eucaristiche.

Ma tutto svanirà in un ricordo? Ricordiamo che se, per le circostanze del momento, la preghiera che più ardente si elevò dal cuore dei bambini innocenti e dei Sacerdoti nelle loro giornate, dagli uomini affollati nella notte attorno all'altare nella chiesa di S. Giovanni Battista, da tutta la moltitudine di fedeli fu una implorazione di pace, l'argomento però del Congresso e i voti delle diverse adunanze furono per il rifiorire delle Confraternite e Compagnie del SS. Sacramento, prescritte dal Codice di D. C. per tutte le parrocchie e che ebbero già vita gloriosa nei secoli scorsi quando più intensa era la fede e la devozione verso il sublime dono della SS. Eucaristia. Quante chiese, quanti altari, quante opere d'arte ci lasciarono queste Confraternite. La diminuzione di fede, la vita dissipata, certi abusi introdottisi nelle stesse Confraternite le fecero decadere dall'antico splendore, vennero meno gli ascritti e si abbandonarono quasi dappertutto quelle ufficiature festive che erano un tributo d'omaggio al SS. Sacramento. Con un po' di buona volontà è possibile far rivivere l'antico spirito; le nostre popolazioni specie di campagna sono ancora attaccate alle vecchie e belle tradizioni. Come in altre diocesi io mi auguro che pure nella nostra le Confraternite del SS. Sacramento, anche se con abito più moderno, ritornino a dare a Gesù Eucaristia quel culto che la Chiesa promuove.

\* \* \*

Si inizia prossimamente il mese di Ottobre tutto consacrato alla bella pratica del S. Rosario. Il momento è propizio per ricordare i trionfi procurati alla Chiesa e alla civiltà cristiana dalla Vergine del S. Rosario, e invitare le popolazioni a raccogliersi possibilmente in chiesa, altrimenti negli ambienti familiari, per recitare ogni giorno la Corona. Abbiamo troppo bisogno di pregare perchè la pace ritorni tra le Nazioni agitate dalla guerra, perchè la Patria nostra non abbia ancora una volta ad essere travolta negli orrori della lotta, ma continui a godere di quella pace che è essenziale per il benessere suo, delle nostre famiglie, dei commerci. Fino ad oggi le preghiere non sono state innalzate invano: perseveriamo nelle suppliche, interponiamo il patrocinio di Maria, recitiamo fedelmente ogni giorno la nostra Corona: la Madonna del Rosario sarà la nostra tutela.

In questa unione di preghiere avremo diritto a quelle benedizioni, che per voi, Sacerdoti e figli carissimi, io invoco dal Signore.

Torino, 15 Settembre 1939.

\* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

## Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

### Nomine

Con Biglietto della Segreteria di Stato in data 22 maggio 1939 Mons. GIOVANNI BERGOGLIO Cappellano Reale della B. V. delle Grazie in Racconigi venne nominato Prelato Domestico di S. Santità.

Con biglietti della Segreteria di Stato, il S. Padre PIO XII, felicemente regnante, si è degnato nominare Camerieri Segreti Soprannumerari di S. S.:

- 3 marzo 1939: Mons. GIUSEPPE BURZIO;
- 9 marzo 1939: Mons. PAOLO COSTA;
- 13 aprile 1939: Mons. GUSEPPE MONTICONE;
- 13 aprile 1939: Mons. BERNARDINO CASELLI;
- 8 giugno 1939: Mons. CARLO MERLO Segret. dell'Uff. Amm. Diocesano;
- 8 giugno 1939: Mons. MARIO PICCO del Vicariato Militare;
- 8 giugno 1939: Mons. GIUSEPPE TROSSI del Vicariato Militare;
- 8 giugno 1939: Mons. GIOVANNI GIORSINO Pievano S. Salvatore Savigl.;
- 8 giugno 1939: Mons. CANDIDO BALMA Arciprete di Rivalba;
- 8 giugno 1939: Mons. CARLO FERRERO Prevosto di Levone.

Con Biglietto della Segreteria di Stato in data 8 giugno 1939 Mons. ANDREA VIGO Vicario parr. e Foraneo di None veniva nominato Cameriere di onore in abito paonazzo di S. Santità Papa PIO XII.

### Nomine Arcivescovili

MELLANO Don GIOVANNI Vicario Economo di Osasio nominato parroco ivi con Decreto Arcivescovile in data 25 luglio 1939.

BUSSANO Don DOMENICO Cappellano Istituto Suore S. Vincenzo in Virle, nominato Curato di Mongreno con Decreto Arcivescovile in data 25 luglio 1939.

### Necrologio

GROSSO D. PIETRO Cappellano a Benne di S. Francesco di Oglianico, ivi morto l'8 settembre 1939. Anni 69.

### Nati da matrimoni civilmente misti

La « Rivista Diocesana » di Padova (Luglio 1939), pubblica:

*Il Comune di Padova ha fatto un quesito alla R. Prefettura circa l'appartenenza alla razza ebraica di nati dai matrimoni considerati civilmente misti, ed ha avuto la seguente risposta:*

« In esito al quesito posto col foglio 27 febbraio scorso n. 13896 circa la razza dei nati dopo il 1º ottobre 1938 da genitori di nazionalità italiana di cui uno solo di razza ebraica, il Ministero comunica che essi potranno non essere

*considerati di razza ebraica sempre che, entro i cinque giorni dalla nascita, sia fornita all'Ufficio di Stato Civile la prova dell'appartenenza a religione diversa dall'ebraica (certificato di battesimo per i cattolici).*

*Questa dichiarazione sarà tenuta presente particolarmente nei casi in cui i coniugi siano considerati civilmente uniti in matrimonio misto, perchè uno di essi è tuttora ritenuto appartenente alla razza ebraica, sebbene ambedue i coniugi appartengano ora alla Religione cattolica.*

*I Rev.di Parroci avranno cura di far conoscere agli interessati questa dichiarazione, perchè nel tempo utile, cioè entro i cinque giorni dalla nascita, possono usufruirne.*

## AZIONE CATTOLICA

**ADUNANZA DI CLERO.** — La Commissione Cardinalizia che a nome del S. Padre dirige l'Azione Cattolica si preoccupa che il sapiente e fruttuoso lavoro compiuto negli anni precedenti dall'Azione Cattolica non abbia a subire una stasi, ma anzi venga maggiormente incrementato per il bene delle anime.

A raggiungere un tale scopo è evidente la parte importante del Clero, onde il regnante Pontefice ebbe già a dire che i Sacerdoti « devono avere una chiara coscienza di una missione degna del loro Sacerdozio, perchè ordinata alla salute delle anime e alla dilatazione di quel Regno, che è tutta la ragione della vita della Chiesa » (Ai Sacerdoti di 14 Nazioni il 15 giugno scorso).

Per venire incontro a così augusti e autorevoli inviti si è pensato di promuovere nelle varie Diocesi delle Adunanze di Clero cui partecipano gli Assistenti delle Associazioni Nazionali.

A coordinare il turno di lavoro l'adunanza per l'Archidiocesi nostra è fissata per il 20 ottobre. Ad essa sono vivamente pregati di partecipare i Rev.di Parroci e Sacerdoti che si occupano dell'A. C. Sarà tenuta in Seminario ed avrà principio alle ore 9,30.

Quelli che desiderano partecipare alla mensa comune, devono mandare in precedenza la propria adesione al Segretario del Seminario.

**GIOVENTU' ITALIANA DI A. C.** — I Rev.mi Sigg. Parroci sono pregati di voler provvedere quanto prima alla rinnovazione della nomina dei Presidenti. Nulla in questo è mutato e quindi è necessario mandare i nomi di due candidati. Inviare all'Assistente Diocesano - Via Arcivescovado, 12.

I Rev.mi Assistenti procurino che si costituisca il nuovo Consiglio di Presidenza, tale che dia vero affidamento di una reale collaborazione.

## Apertura dei Seminari Diocesani e del Convitto Eccl. della Consolata

Per disposizione di S. Em. il Signor Card. Arcivescovo la data di apertura dei Seminari Diocesani è stata fissata:

- 1) SEMINARIO DI GIAVENO: mercoledì 4 ottobre;
- 2) SEMINARIO DI CHIERI: martedì 3 ottobre;
- 3) SEMINARIO DI TORINO: mercoledì 4 ottobre.

*I M. R. signori Parroci sono pregati di comunicare queste disposizioni ai Seminaristi loro parrocchiani.*

Il Convitto Ecclesiastico della Consolata sarà riaperto il giorno 18 ottobre.

**PER LA GIORNATA MISSIONARIA**

## ***Il messaggio di Mons. Costantini***

In vista della « Giornata Missionaria » la quale, come di consueto, si terrà in tutto il mondo cattolico nel prossimo ottobre, S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, Segretario della Sacra Congregazione di « Propaganda Fide » e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, ha dettato il seguente messaggio di invito ad una attività di apostolato che è tra le più urgenti e benefiche:

« Si avvicina la Grande Giornata Missionaria, che è la giornata dell'amore e della fede. Mentre rugge intorno la guerra, il cuore si solleva e si consola se può fare un po' di bene, diffondendo intorno l'amore.

Il 25 giugno io assistetti nella Basilica di San Pietro alla beatificazione di Mons. Giustino De Jacobis. Egli era partito esattamente un secolo prima da Roma per andare in Etiopia. Egli, come tutti i Missionari, somiglia al grano di frumento evangelico che deve dissolversi sottoterra per germinare nella spiga.

Quando, in mezzo allo splendore del rito, fu abbassata una tendina e apparve nella gloria la figura del De Jacobis, un formidabile e inconfondibile battere di mani salì dal mare umano che riempiva San Pietro. Un fremito di commozione passò per la immensa folla.

E io ripensavo alla dura vita del Missionario, alla consacrazione episcopale che nella notte dell'8 gennaio 1849, nascostamente, Mons. Massaia aveva conferito al De Jacobis in una povera stanza sulla riva del mare di Massaua.

Le barche erano preparate alla riva, perché il Massaia potesse fuggire appena fatta la consacrazione. Qualche cristiano e anche dei soldati turchi facevano da sentinelle, perché la funzione potesse svolgersi senza incidenti. Un fratello laico aveva nella mano un libro per seguire la cerimonia e nell'altra impugnava una pistola contro eventuali attentati. Alcune casse vuote, sovrapposte, costituivano gli altari.

E risalivo col pensiero a tutti gli altri Missionari, che nei secoli passati avevano bagnato del loro sudore, e talvolta anche del loro sangue il sitibondo suolo dell'Etiopia. Ripensavo ai due Francescani che nel 1638 erano stati condannati all'impiccagione. Mancava la corda; e i Confessori di Cristo si tolsero il cordone di S. Francesco e lo porsero ai carnefici, perché formassero il nodo scorsoio...

Così, nella glorificazione del De Jacobis, vedeva glorificati tutti i pionieri evangelici dell'Etiopia, anzi tutti i Missionari del mondo; perché tutti sono invitati dalla stessa madre la S. Chiesa, tutti sono accolti nella

gloria dello stesso Dio. S. Paolo esalta l'espansione della Chiesa missionaria mercè la quale Cristo arriva tra gli infedeli ed è glorificato dai suoi santi: « *cum venerit glorificari in sanctis suis et admirabilis fieri in omnibus, qui crediderunt.* » (II. Thes., 1, 10).

L'armata missionaria non è mai stata tanto numerosa come oggidi. Ma i nostri Missionari domandano il nostro aiuto: aiuto di preghiere, di vocazioni, di denaro.

I cattolici pure comprendono oggidi il dovere della cooperazione missionaria con spirito più aperto e più consapevole che per il passato.

Io, in nome di tutti i Missionari, vi ringrazio, o cari fratelli, della vostra grande generosità. E appello nuovamente al vostro cuore. « *Nolite deficere benefacientes* » (II Thes., 3, 13): — vi dirò con S. Paolo — Non vi stancate di fare il bene.

I bisogni sono immensi. Vi leggo solo due brani delle innumerevoli lettere che arrivano da tutte le parti del mondo alla Propaganda.

Un Vescovo della Cina scrive: « Le opere di assistenza, si varie e molteplici, della nostra Missione, hanno stordito e disarmato chiunque avesse voluto farci del male: l'unica nostra politica è la carità di Gesù Cristo. Si opera tale e tanto bene che non si può descrivere in poche righe ».

Un Vescovo dell'India scrive: « Noi dobbiamo usare tatto, prudenza e carità sconfinata per continuare il vasto movimento di conversioni. La conversione dei poveri paria è ormai una questione sociale. Essi, facendosi cristiani, acquistano uno stato civile. Ma come possiamo noi aprire scuole, infermerie, inviare catechisti, etc., se le entrate sono diminuite del cinquanta per cento mentre i cristiani e quindi i bisogni sono tanto molteplici? Noi ci rivolgiamo alla grande Opera della Propagazione della Fede, e speriamo che il nostro grido di angoscia sarà ascoltato ».

In questi giorni, un vecchio di 91 anni, mandò alla Propaganda una certa somma per le Missioni. La somma era il frutto di lunghi risparmi e sacrifici. Egli volle conservare l'anonimo, ma ci fece scrivere queste parole: « Ho imparato ad amare il Papa quando ero bambino, quando era tanto insultato dai cattivi. Ora voglio chiudere la mia vita con un atto di amore per le sante Missioni e per il Papa ».

Qualche mese fa, da persone ignote fu deposta alla Propaganda una cassetta, che conteneva vari oggetti d'argento appartenenti a persone defunte. Vi era un cartello con la scritta: « per le Missioni ». I ricordi d'argento risalivano a molti anni addietro: in un portaprofumi d'argento era scritto sotto le iniziali dei nomi di due sposi: **ora e sempre**.

Questi sposi sono morti da molti anni, ma la loro promessa di amore e di fedeltà viene così, per la carità, ravvivata davanti a Dio, assumendo un carattere immortale. **Oramai e sempre**.

La carità che voi fate alle Missioni è un atto meritorio per la vita

e dura oltre la morte. S. Paolo dice che la fede e la speranza cesseranno con la morte, ma la carità, cioè l'amore di Dio, non cesserà mai.

Per amore di Dio, aiutate dunque le nostre care Missioni.

Il S. Padre Pio XII, che accoglie nel suo cuore le ansie della Chiesa nascente fra i pagani, si fa mendico per Cristo e la sua augusta mano si leva benedicente a quanti parteciperanno col loro obolo all'apostolato missionario ».

---

## **Ufficio Amministrativo Diocesano**

### **DENUNCIA DEI FABBRICATI**

Con R. Decreto Legge 13 Aprile 1939-XVII è stato fatto obbligo di denunciare i fabbricati urbani e di presentare le relative planimetrie.

Si devono denunciare, oltre le case canoniche, tutti i fabbricati, a qualunque scopo servano, anche per oratori, scuole, ricoveri, ecc.

Sono soltanto escluse le chiese e cappelle pubbliche con le dipendenze che servono per l'esercizio del culto.

La dichiarazione dei fabbricati urbani deve farsi su apposita scheda rilasciata dall'Ufficio Comunale, ed essere consegnata al medesimo entro il 31 ottobre di quest'anno, pena l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Le planimetrie (di ogni piano di fabbricati) devono consegnarsi entro il 31 gennajo 1940, pena l'ammenda di cui sopra.

Si raccomanda ai Rev.di Parroci ed ai rappresentanti di enti ecclesiastici, ricoveri, collegi, ecc., di provvedere per tempo alla compilazione delle planimetrie da parte di persone tecniche (geometri, ingegneri, architetti) e non aspettare all'ultimo momento.

Conservino copia delle denuncie e delle planimetrie nell'archivio parrocchiale e ne trasmettano due copie all'Ufficio Amministrativo.

\* \* \*

Siccome le attuali intestazioni catastali degli immobili ecclesiastici hanno diciture varie, soventi imprecise e talora con confusione dei fabbricati del Beneficio con quelli della Chiesa o di altri Enti, l'occasione della denuncia è propizia per mettere le cose a posto.

Si raccomanda perciò:

- 1) di distinguere bene i fabbricati spettanti all'ente Beneficio o all'ente Chiesa o ad altro Ente;

- 2) di abbandonare le diciture: Parrocchia, Prebenda, Fabbriceria, fabbricati per il culto, ecc.;  
 3) di adottare la dicitura unica:

a) per i fabbricati dei Benefici;

**Beneficio parrocchiale** (o canonicale o coadiutoriale) **di** (titolo) **in** (luogo) **goduto dal Sac. D.** (cognome, nome, paternità);

b) per i fabbricati delle Chiese parrocchiali:

**Chiesa parrocchiale** **di** (titolo) **in** (luogo) **amministrata dal Parroco pro tempore.**

c) per i fabbricati delle Chiese non parrocchiali o Cappelle, che servono per il Rettore o Cappellano o custode o altri:

**Cappellania coadiutoriale** **di** (titolo) **in** (luogo) **goduta dal Sac. D.** (cognome, nome, paternità).

NOTA. - Per cura del Ministero delle Finanze è in vendita al prezzo di L. 3 una pubblicazione contenente le « *Istruzioni per la presentazione delle dichiarazioni e delle planimetrie* » con annessi moduli.

### **Esercizi per il Clero**

Rendiamo noto al Rev.do Clero che nella Casa della Pace di Chieri sono stati ripresi regolarmente i corsi di esercizi spirituali.

Il primo corso avrà luogo dalla sera del 15 al mattino del 21 ottobre;

Il secondo dalla sera del 12 al mattino del 18 novembre.

Per iscrizioni rivolgersi al *Rev.do Superiore della Missione - Casa della Pace CHIERI (Torino)*.

### **Opera della Regalità di N. S. G. C.**

Si porta a conoscenza dei Rev.mi Parroci che coll'approvazione di S. Em. il nostro Veneratissimo Cardinale Arcivescovo è stato costituito il Comitato Diocesano dell'Opera della Regalità di N. S. G. C.

Il Comitato ha proceduto a una prima intesa colle Delegate Parrocchiali già costituite e all'aggiornamento delle liste degli iscritti per ogni Parrocchia, dove esistono.

Si pregano caldamente i Rev.mi Parroci di voler dare il loro autorevole appoggio a quest'opera santa, sviluppandone nell'ambito della loro Parrocchia la diffusione sostenendo l'azione delle Delegate Parrocchiali e favorendo la conoscenza e i fini dell'Opera, specialmente l'Apostolato liturgico parrocchiale mediante le apposite pubblicazioni della Regalità, l'adorazione notturna nelle famiglie e lo spirito di riparazione, così consono alle presenti condizioni sociali.

Per ogni schiarimento vogliono rivolgersi per corrispondenza alla *Presidenza del Comitato Diocesano della Regalità*, in Corso Oporto 11.

## **Convitto Arcivescovile " Dario Pini "**

### Savigliano (Cuneo)

Come in passato il Convitto Dario Pini, sotto la direzione del Teol. Prof. Cesare Matteis, continua ad accogliere quegli studenti che frequentano le pubbliche Scuole di Savigliano, Liceo compreso. Il brillante risultato ottenuto negli esami dei passati anni dai Convittori del Dario Pini sta ad attestare la vigilante cura dei Superiori verso gli alunni affidati loro dalle famiglie.

Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto.

---

## **Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo**

**MERCOLEDÌ 16 AGOSTO.** — Ritornato dal breve periodo di ferie si reca a Montaldo Torinese per rivolgere la sua parola ai Giovani di Azione Cattolica, radunati come ogni anno nel Castello dei Rev. Padri Barnabiti per la « Quattro giorni ».

Scendendo da Montaldo si ferma all'Istituto delle Figlie dei Militari, dove trovansi radunate le Giovani di Azione Cattolica.

**GIOVEDÌ 17.** — Presiede l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'O. P. Barolo.

Alle 15 si reca all'Eremo dai Chierici di Filosofia che vi si trovano per le vacanze estive. Presiede alla distribuzione dei premi ed imparte la Benedizione col SS.

Alle 21 in Arcivescovado riceve in particolare adunanza gli Assistenti Ecclesiastici dell'Azione Cattolica.

**SABATO 19.** — Riceve in udienza S. E. Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

**DOMENICA 20.** — A Dogliani prende parte alla solenne giornata di chiusura del Congresso Eucaristico della Diocesi di Mondovì. Al mattino tiene Pontificale con Omelia e nel pomeriggio partecipa alla Processione col SS.

**LUNEDÌ 21.** — Celebra la Messa con la funzione delle Vestizioni e Professioni Religiose dalle Suore Piccole Serve dei Malati Poveri in Valsalice. Alle Suore rivolge parole di circostanza.

Nel pomeriggio si reca al Seminario di Giaveno per l'annuale premiazione di quei Seminaristi. Dopo la premiazione rivolge paterne parole.

**MARTEDÌ 22.** — Riceve la visita di S. E. Mons. Raffaele Degiuli, Vescovo di Capaccio Vallo.

Saputo della malattia del Parroco di S. Vito gli fa visita per confortarlo con una sua particolare benedizione ed al ritorno si reca dalle Monache della Visitazione.

**MERCOLEDÌ 23.** — Venuti da Genova in torpedone per una visita alla città di Torino, i Seminaristi del Chiappeto coi loro Superiori vengono a rendere omaggio all'antico Segretario del loro compianto Arcivescovo Mons. Edoardo Pulciano. Sua Eminenza s'intrattiene affabilmente coi piccoli Seminaristi e coi Superiori, quindi a tutti imparte la pastorale benedizione.

Riceve in visita di congedo S. E. Cesare Giovara che deve lasciare la carica di Podestà di Torino per assumere quella di Presidente dell'Istituto di San Paolo.

**GIOVEDÌ 24.** — Parte per la Visita Pastorale alla Vicaria di Favria.

Alle 10,30 fa il suo ingresso nella Parrocchia di Oglianico per la S. Visita ed alle 18 in quella di Rivara.

**VENERDÌ 25.** — Alle ore 15 fa il suo ingresso alla Parrocchia di Camagna ed alle 18 a quella di Busano.

**SABATO 26.** — Alle 15 fa il suo ingresso nella Parrocchia di S. Ponso ed alle 18 a quella di Favria.

**DOMENICA 27.** — Con la Parrocchia di Favria chiude la S. Visita alla Vicaria omonima.

**MERCOLEDÌ 30.** — Alle 9 si trova a Ciriè per la « Giornata Sacerdotale » del XI Congresso Diocesano. In corteo con S. E. Mons. Pinardi e col Clero intervenuto da tutta la Diocesi, dalla Parrocchia di S. Martino si reca a quella di San Giovanni, dove, dopo una Messa celebrata « coram SS. », tiene mezz'ora di adorazione predicata. Terminata la funzione in Chiesa prende parte all'adunanza con conferenza del Can. Prof. Attilio Vaudagnotti sul tema: « Le Confraternite del SS. Sacramento ».

**GIOVEDÌ 31.** — Ritorna a Ciriè per la « Giornata dei Fanciulli ». Assiste in cappamagna alla Messa solenne celebrata all'aperto e nel pomeriggio prende parte alla Processione portando il SS.mo. Chiude con paterne parole, invitando quei cari fanciulli a pregare per il mantenimento della pace.

**SABATO 2 SETTEMBRE.** — Alle 18,30 ritorna a Ciriè per la chiusura del Congresso Eucaristico. Alla porta della Chiesa di S. Giovanni avviene il ricevimento da parte delle Autorità civili, politiche e militari. Un picchetto di soldati rende gli onori dovuti al suo alto grado di Principe della Chiesa. Subito dopo Sua Eminenza entra in Chiesa e dal pulpito rivolge brevi parole di ringraziamento, assistendo poi dall'inginocchiatoio alla solenne Benedizione col SS. impartita da S. E. Mons. Pinardi. Alle ore 23 predica l'Ora di Adorazione ai soli uomini, per i quali celebra la Messa con Comunione generale.

**DOMENICA 3.** — Giornata di chiusura dell'XI Congresso Eucaristico Diocesano. Dopo aver visitato e portato la sua parola alle varie riunioni di A. C., alle 10,30 assiste in cappamagna al solenne Pontificale celebrato all'aperto da Sua Ecc. Mons. Pinardi con la partecipazione di S. E. Mons. Gionali. Al Vangelo tiene Omelia. Nel pomeriggio prende parte alla solenne Processione portando egli stesso il SS. durante tutto il percorso. Chiude la giornata con parole di ringraziamento e con la Benedizione col SS., impartita dopo il canto del *Te Deum*.

**LUNEDÌ 4.** — Riceve la visita di omaggio del nuovo Podestà di Torino Cav. Rag. Matteo Bonino.

Riceve la visita di S. E. Mons. Sebastiano Briacca, Vescovo di Mondovì.

**MARTEDÌ 5.** — Nel pomeriggio presiede in Arcivescovado l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

Alle ore 21 riceve la Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica.

**MERCOLEDÌ 6.** — Al mattino si reca ad Asti per prendere parte alla « Giornata Sacerdotale » in occasione del Congresso Eucaristico della Diocesi. Alle 8,15 si trova dinanzi al Palazzo Vescovile, dove avviene il ricevimento da parte

del Vescovo Ordinario, degli Ecc.mi Vescovi intervenuti per l'occasione, del Capitolo Cattedrale e di numeroso Clero. Ritiratosi in Episcopio, il Cardinale riceve le massime Autorità civili, politiche e militari, quindi, in corteo, partendo dal Seminario, col Clero si reca alla Cattedrale per assistere in Cappamagna alla Messa solenne. Dopo la Messa si forma di nuovo il corteo per andare in Seminario per l'adunanza che si tiene nella Cappella interna. Svolgono la propria conferenza S. E. Mons. Nicolao Milone, Vescovo di Alessandria, Mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo di Alba e il P. Gavassa della Compagnia di Gesù. Sua Eminenza chiude con brevi parole.

Nel pomeriggio tiene in Duomo l'Ora di Adorazione ed imparte la solenne Benedizione col SS., quindi fa ritorno a Torino.

**GIOVEDÌ 7.** — Nel pomeriggio si reca a Marmorito, alla Parrocchia di N. S. della Neve per la chiusura delle feste centenarie di quella Parrocchia. Amministrate le Cresime, prende parte alla Processione Eucaristica portando il SS.mo e chiude con la Benedizione col SS., quindi assiste ad un'accademia di circostanza tenuta dai bambini della Parrocchia.

**VENERDÌ 8.** — A Borgaro Torinese dalle Suore della Carità di S. Giovanna Antida tiene la funzione delle Vestizioni e Professioni Religiose. Celebra la Santa Messa, rivolgendo poi parole di circostanza. Chiude con il solenne canto del *Te Deum*.

Nel pomeriggio si reca a Lanzo per l'elezione della Superiora Generale delle Suore Albertine.

Riceve la visita di S. E. Mons. Giovanni Sismondo, Vescovo di Pontremoli.

**SABATO 9.** — Visita di S. E. Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo.

**DOMENICA 10.** — Prende parte alla solenne giornata di chiusura del Congresso Eucaristico della Diocesi di Novara che si è svolto a Romagnano. Alle ore 9,30 vi è il ricevimento da parte delle Autorità civili e politiche. Sono pure presenti, attorno a S. E. Mons. G. Castelli Vescovo Ordinario, le LL. EE. RR. Mons. Gaudenzio Manuelli Arcivescovo di Aquila, Mons. Gaudenzio Binaschi Vescovo di Pinerolo e Mons. Raffaele Degiuli, tutti della diocesi novarese. Sua Eminenza assiste in cappamagna alla Messa pontificata da Mons. Binaschi e tiene l'omelia. Nel pomeriggio prende parte alla Processione Eucaristica.

**LUNEDÌ 11.** — A Testona dalle Suore Domenicane Sapelline tiene la funzione per una Vestizione e due Professioni Religiose, preceduta dalla Messa e seguita da parole di circostanza.

Nel pomeriggio presiede l'adunanza della Pia Unione di S. Massino e riceve tutto il Corpo Insegnante del Seminario di Giaveno, venuto a Torino per gli esami di ammissione degli aspiranti Seminaristi.

Alle 17 si reca al Santuario della Consolata per far visita ai Direttori Spirituali dei Seminari della Regione Pedemontana raccolti in Esercizi Spirituali.

**GIOVEDÌ 14.** — Tiene la funzione per le Vestizioni e Professioni Religiose delle Suore di S. Giuseppe in Via Mario Gioda, preceduta dalla celebrazione della Messa. Chiude la funzione con parole d'occasione, col canto del « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica.

Alle 10 presiede in Seminario l'adunanza per le pensioni dei Chierici.

## PER I CULTORI DI MUSICA SACRA

Portiamo a conoscenza dei RR. Sacerdoti il nuovo prezioso contributo recato alla musica religiosa dal Teol. Prof. D. Virano. Il giovane professore, nutrito di buoni studi classici, sorretto da profonda convinzione, affrontò deciso l'arduo disegno di comporre a fianco delle severe melodie gregoriane della liturgia un canto polifonico maestoso e sobrio, che servisse come di ornamento, di variazione, di eco al canto fermo. Dopo tenace fatica uni i frutti del suo lavoro in una grande raccolta, ricea di una iodata messa funebre a 2 v. p. inni liturgici a 2 v. p. per quasi tutte le feste dell'anno ecclesiastico, lodi a 2 v. p. o corali ad ogni genere di santo o santa, mottetti, invocazioni, litanie ed una raccolta di musica per organo od armonio: e il « repertorio completo e facile di musica religiosa » non è più una novità. Fu acquistato da moltissimi parroci, organisti, maestri di canto, e tutti ne furono soddisfattissimi. Giova notarlo: l'intento pratico e lodevole dell'Autore fu di dare in mano a qualsiasi scuola di canto un repertorio di musica sacra adatta per ogni circostanza, facile e di effetto, accessibile a tutti, eseguibile da tutti. E il suo intento fu conseguito. Parla l'eloquenza dei fatti. Da rilevarsi la caratteristica praticità, facilità, utilità.

L'A. cede tutto il repertorio: spartiti, partine canto, libretti sole parole, al prezzo irrisorio di L. 32. Farne richiesta all'autore:

*Teol. Prof. D. Virano, Via Barbaroux 5 - S. Damiano d'Asti.*

---

## BIBLIOGRAFIA

**ROSCHINI** (P. Gabriele, O.S.M.) - **Le**

**Missioni Cattoliche.** La loro storia, la loro diffusione, le loro opere, i loro nemici. In 16, 1939, pag. 132 - Casa Ed. Marietti - Torino — L. 4.

L'opera è composta da una prima parte in cui è abilmente sintetizzata la gloriosa storia delle Missioni Cattoliche da Cristo ai tempi nostri, dedotta dalle più moderne e autorevoli fonti: Schmidlin, Descamps, Olichon, Viam ecc. Segue una breve informazione, sulle principali religioni contrarie al Cristianesimo, sulle loro teorie, diffusione, ecc.

Un ampio sguardo sull'esercito missionario, con aggiornate statistiche, è completato da un chiaro cenno sulle opere di organizzazione e cooperazione delle Missioni, illustrate nelle loro costituzioni, mezzi e scopi. Un breve cenno pure sulle Missioni estere protestanti chiude l'interessante volumetto, che costituisce un pratico manuale per diffondere fra il popolo con precisione ed efficacia la conoscenza di quest'essenziale attività della Chiesa.

**CLEMENTE** Dott. GIOVANNI - **Il Matrimonio e la Razza.** - La nuova Procedura Matrimoniale alla luce del R.

D. L. 17-11-1938-XVII N. 1728. - 2<sup>a</sup> Ristampa fatta presso la S. A. Tipografia Libreria « Unione Biellese » - Biella. - Volume di 210 pag. L. 15.

Era sentita la necessità di schiarimenti in questa materia nuova e così delicata. E l'Autore è veramente da lodare che abbia dato alla luce la suddetta pubblicazione, che ha richiesto certo un lavoro paziente e quanto mai diligente.

Senza entrare nella questione teorica in materia di razza in rapporto al matrimonio, per quanto riguarda la procedura pratica di interpretazione e di applicazione della nuova legge, ci è gradito rilevare con quanta competenza, chiarezza ed ordine abbia l'A. condotto il suo lavoro, cosicché riesce davvero esauriente e sarà utilissima guida ai RR. Parroci onde evitare incertezze e prevenire inconvenienti nella celebrazione di Matrimoni e specialmente in caso di richiesta di trascrizione a norma degli articoli 512-13 della legge 27 maggio 1929.

## MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

MESE DI GIUGNO — Nati N. 1472 — Morti N. 1125 — Aumento popolazione N. 347

MESE DI LUGLIO — Nati N. 1617 — Morti N. 1159 — Aumento popolazione N. 458